

COMUNICATO STAMPA DI ARCHIVIO DISARMO-IRIAD

ROMA, 14 OTTOBRE 2022

UNA GUERRA NUCLERE “LIMITATA”? I DANNI E LE VITTIME PER L’ITALIA Uno studio di scenario

Che cosa accadrebbe se, incalzati dall'avanzata dell'esercito ucraino, i russi lanciassero una "piccola" bomba nucleare, una di quelle testate miniaturizzate di pochi chilotoni, con un raggio distruttivo limitato a poche centinaia di metri ma incontrastabile da parte di qualsiasi forza convenzionale?

A parte il disastro a livello locale, i russi infrangerebbero il patto non scritto che trattiene le potenze nucleari dal "primo uso". Difficilmente gli americani tollererebbero tale violazione e con tutta probabilità punirebbero la postazione da cui è partito l'attacco con la sua distruzione. Con armi convenzionali o nucleari? "L'interrogativo – osserva Fabrizio Battistelli, presidente di Archivio Disarmo – è drammaticamente attuale perché da esso dipende l'interruzione o al contrario l'intensificazione di un'escalation nucleare". In quest'ultimo caso si passerebbe dalle testate tattiche a quelle a medio raggio (oltre 500 km.) dirette alla regione europea e da queste a quelle strategiche, dirette ai territori delle due maggiori potenze nucleari, gli Stati Uniti e la Russia.

Aggiunge il vice-presidente di Archivio Disarmo, Maurizio Simoncelli: "Non si tratta di un'idea di pacifisti radicali, né di pessimisti per partito preso. Si tratta di scenari che presso gli stati maggiori delle superpotenze sono allo studio da sempre e che da quando i russi hanno invaso l'Ucraina vengono aggiornati a Mosca e a Washington giorno per giorno, se non ora per ora".

A questo punto all'Archivio Disarmo hanno deciso di utilizzare il modello di scenario elaborato da Alex Wallerstein e applicato dall'università di Princeton per stimare le vittime di un conflitto nucleare generalizzato che, in quel tragico caso, ammonterebbero a una cifra di circa 34 milioni soltanto nelle prime ore.

Anche prima di arrivare a quel livello e limitandosi all'intervento di armi nucleari “tattiche”, le conseguenze sarebbero catastrofiche. Le bombe russe potrebbero attaccare obiettivi in Italia "paganti" dal punto di vista militare, quali basi aeree e navali e comandi Nato. Prime nel mirino sarebbero le basi Nato di Ghedi (Brescia) e Aviano (Pordenone) che ospitano insieme circa 40 testate nucleari. Ulteriori bersagli potrebbero essere rappresentati da altre basi e comandi militari Nato quali Vicenza (Caserma del Din e Caserma Ederle), Livorno (Camp Darby), Gaeta, Napoli (Naval Support Activity), Taranto, Sigonella (Naval Air Station). Secondo la simulazione, pubblicata oggi sulla rivista on line di Archivio Disarmo [“Iriad review. Studi sulla pace e sui conflitti”](#), il bombardamento russo degli obiettivi sopraccitati provocherebbe almeno



55 mila morti e oltre 190 mila feriti. La gran parte delle vittime deriverebbe dai bombardamenti degli obiettivi in prossimità delle città: Napoli (circa 21 mila morti e 109 mila feriti), Vicenza (12 mila morti e 45 mila feriti), Gaeta (12 mila morti e 5 mila feriti) e Taranto (7500 morti e quasi 27 mila feriti). Al danno umano va aggiunto quello economico che il blocco di infrastrutture e di centri nevralgici provocherebbe sull'intera Penisola e quello ambientale provocato dal fall out nucleare e dalla persistenza delle radiazioni.

“Prevedere lo scenario peggiore non significa contribuire a determinarlo ma, al contrario, contribuire a prevenirlo”, sottolinea Francesca Farruggia, Segretario Generale di Archivio Disarmo. Aderendo a un ragionamento che riprende il pensiero strategico classico, basato sul *worst case*, l'obiettivo di Archivio Disarmo è mettere in guardia nei confronti di una minaccia altamente improbabile, ma terrificante. Come noi e con molti più mezzi di noi, confidiamo che allo stesso obiettivo stiano lavorando i governi, le organizzazioni internazionali di cui fa parte l'Italia e le Nazioni Unite.

Ufficio Stampa
Claudia Lamonaca
Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO
Via Paolo Mercuri 8 - 00193 Roma
tel. 06.36000343
cell.347.0832353
www.archiviodisarmo.it